

LA PIÙ ANTICA VEDUTA DI VERONA

L'ICONOGRAFIA RATERIANA

L'archetipo e l'immagine tramandata

ATTI DEL SEMINARIO DI STUDI
6 MAGGIO 2011 MUSEO DI CASTELVECCHIO

a cura di
Antonella Arzone e Ettore Napione

Il volume è frutto di una ricerca promossa da



in collaborazione con



nell'ambito del progetto «Verona nell'anno Mille» finanziato da



Redazione

Antonella Arzone; Gaia D'Onofrio

Crediti fotografici

Margherita Bolla; Francesco Cappiotti; Pietro Donisi; Gaia D'Onofrio; Dario Gallina

Impostazione grafica

Valentina Corbellari

Stampa

Cierre Grafica, Caselle di Sommacampagna, Verona

Ringraziamenti

La ricerca e l'edizione hanno goduto del sostegno, della comprensione e della paziente attesa della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, a cui rivolgiamo la nostra riconoscenza. Si ringrazia la Biblioteca Capitolare di Verona per la cortesia e la disponibilità accordata durante le ricerche. Si esprime gratitudine particolare a mons. Dario Cervato e a Bruna Adami.

Un sentito ringraziamento a Denise Modonesi, che ha seguito le fasi iniziali di sviluppo del progetto, a Stefania Fabrello, che ha redatto la prima formulazione del *Repertorio* a conclusione del volume, a Gianni Peretti, Cinzia Soffiati, Paola Sancassani e a tutto il personale del Coordinamento Musei Monumenti del Comune di Verona.

© Copyright 2012 Comune di Verona

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in qualsiasi forma, sia meccanica che elettronica, senza il permesso scritto dei curatori (antonella_arzone@comune.verona.it; ettore_napione@comune.verona.it), salvo per quanto necessario ad eventuali recensioni.

INDICE

Presentazione di <i>Erminia Perbellini</i>	7
Premessa di <i>Paola Marini</i>	9
ETTORE NAPIONE Breve storia di un' <i>Iconografia</i> perduta	25
MARCO PETOLETTI <i>L'Iconografia rateriana</i> : le didascalie e i versi celebrativi	33
MARIA CLARA ROSSI Raterio vescovo: biografie, documentazione e suggestioni per una ricerca	47
SILVIA LUSUARDI SIENA L'origine dell'archetipo e il problema del <i>palatium</i> : una cronologia di VI secolo?	59
GIULIANA CAVALIERI MANASSE e DARIO GALLINA «Un documento di tanta rarità e di tanta importanza». <i>Alcune riflessioni sull'Iconografia rateriana</i>	71
MARGHERITA BOLLA Gli edifici da spettacolo nell' <i>Iconografia rateriana</i>	99
FRANCESCO CAPPIOTTI e GIAN MARIA VARANINI Il <i>pons marmoreus</i> e gli edifici ai piedi del <i>castrum</i>	109
XAVIER BARRAL I ALTET Scelte iconografiche al servizio di un'idea autobiografica: la Verona di X secolo secondo il vescovo Raterio	133
FABIO CODEN Testimonianze architettoniche a Verona nell'epoca del vescovo Raterio	153

TIZIANA FRANCO	
Con gli occhi di Raterio: note sulla cultura artistica veronese di X secolo	167
ANTONELLA ARZONE	
<i>L'Iconografia rateriana</i> e il sigillo medievale di Verona: appunti per una ricerca	183
ANTONELLA ARZONE e ETTORE NAPIONE	
Quello che <i>l'Iconografia rateriana</i> non rappresenta. Qualche riflessione a margine	199
Repertorio delle identificazioni degli edifici rappresentati nell' <i>Iconografia rateriana</i>	205

PRESENTAZIONE

Creare momenti di incontro e di confronto fra studiosi rappresenta un momento fondamentale della ricerca e della valorizzazione, due delle funzioni assegnate, accanto a quella della conservazione, dal Codice dei Beni Culturali, ad una realtà complessa e articolata come il museo.

Negli ultimi anni i convegni organizzati dalla direzione Musei d'Arte e Monumenti hanno spaziato da temi squisitamente storico-artistici ad argomenti tecnici e gestionali fino a proposte di sviluppo della rete museale. Promossi dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Verona con università, enti, associazioni, aziende eccellenti nei diversi ambiti, questi hanno rappresentato delle straordinarie occasioni di confronto, di crescita culturale e di diffusione della conoscenza non solo su soggetti specifici, ma anche della nostra realtà museale.

Nel caso particolare, il Seminario di Studi che si è tenuto il 6 maggio 2011 a Castelvecchio ha rappresentato il momento conclusivo di un percorso di ricerca che, proposto dal Museo e generosamente finanziato dalla Fondazione Cariverona, ha coinvolto la direzione Musei d'Arte e Monumenti, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto e le Università di Verona e di Milano, che hanno anche messo a disposizione informazioni inedite.

La giornata era focalizzata sull'*Iconografia rateriana*, rara e preziosa immagine che ci restituisce la città quale era nell'alto medioevo, e alla quale noi Veronesi siamo affezionati perché, come la statua di Cangrande o l'Arena, rappresenta un elemento identificativo del nostro comune immaginario. È un'immagine cara e amata che siamo abituati a riconoscere perché ripetuta infinite volte nei contesti più vari. Nel convegno ci si era proposti di penetrarne i segreti alla luce di quanto la ricerca storica e archeologica in continua evoluzione ci permettono di sapere, cioè ben più di quanto sapessero gli studiosi del passato che l'hanno esaminata.

Proprio perché siamo consapevoli di quanto sia importante che le conoscenze riguardo all'*Iconografia rateriana* vengano divulgate, come Assessorato alla Cultura-Direzione Musei d'Arte abbiamo voluto pubblicare rapidamente gli atti del convegno e vorremmo mettere a disposizione del pubblico una mappa digitale basata sull'*Iconografia*.

Il più vivo ringraziamento va alla Fondazione Cariverona, che ha sostenuto il progetto fin dall'inizio, agli studiosi referenti, Giuliana Cavalieri Manasse, Tiziana Franco, Silvia Lusuardi Siena, Gian Maria Varanini, per il loro vasto e appassionato lavoro. Alla Direzione del Museo di Castelvecchio, Paola Marini, Ettore Napione, Antonella Arzone e Denise Modenesi l'apprezzamento per l'impegno meticoloso e continuo.

Siamo anche riconoscenti per l'apporto che i più giovani ricercatori, Francesco Cappiotti, Silvia D'Ambrosio, Maria Laura Del Piano e Dario Gallina hanno fornito con il loro entusiasmo in questi anni. La riuscita della giornata di studio è stata dovuta anche agli illustri moderatori, Xavier Barral i Altet e Gian Paolo Marchi, e agli altri relatori, Maria Clara Rossi, Fabio Coden, Margherita Bolla che, in un ulteriore approfondimento delle loro ricerche, con i loro saggi ampi e documentati, hanno permesso la realizzazione di questo libro.

Erminia Perbellini
Assessore alla Cultura

PREMESSA

Questo volume raccoglie gli atti della giornata di studi dallo stesso titolo tenutasi il 6 maggio 2011 nella Sala Boggian del Museo di Castelvechio. Il seminario, aperto al pubblico, ha costituito un importante momento di approfondimento, confronto e diffusione su *L'immagine di Verona nell'anno Mille*, dove l'*Iconografia rateriana* occupa un ruolo centrale. La ricerca era stata concepita inizialmente come una specifica sezione veronese entro una più vasta indagine dedicata alla Francia Media, frutto di un'auspicata collaborazione, resa possibile per il tramite di Xavier Barral i Altet e Giovanna Valenzano, fra i Musées royaux d'Art et d'Histoire di Bruxelles e i Musei Civici di Verona, che avrebbe dovuto godere di fondi della Comunità Europea e che non andò purtroppo a buon fine per difficoltà organizzative del museo belga.

A partire dal 2007, l'attuale progetto è stato cofinanziato dalla Fondazione Cariverona e dal Comune di Verona ed è stato realizzato con la collaborazione dell'Università di Verona e della Soprintendenza Archeologica del Veneto, con la supervisione di Tiziana Franco, Gian Maria Varanini, Silvia Lusuardi Siena e Giuliana Cavalieri Manasse, con il coordinamento, presso la Direzione Musei, di Denise Modonesi in una prima fase e di Ettore Napione e Antonella Arzone nelle fasi centrale e conclusiva. Francesco Cappiotti, Silvia D'Ambrosio, Maria Laura Del Piano e Dario Gallina hanno proficuamente prodotto i materiali preliminari e una serie di 'schede' destinate a confluire in un supporto multimediale che arricchirà in maniera significativa la prima sala del nuovo percorso museale del Museo degli Affreschi «Giovanni Battista Cavalcaselle» in avanzato allestimento e di prossima apertura, contribuendo a farne uno dei poli di un museo della città diffuso in più sedi.

In rappresentanza della Biblioteca Capitolare di Verona che conserva l'esemplare settecentesco superstite dell'*Iconografia rateriana*, è intervenuto monsignor Alberto Piazza (testimoniando anche il ruolo delle ricerche sul vescovo Raterio di Monsignor Dario Cervato), mentre Gian Paolo Marchi ci ha gratificato di una sua ricognizione introduttiva.

La pubblicazione si ricollega ai fervidi studi su Verona nell'alto Medioevo che soprattutto negli anni Ottanta e Novanta del Novecento hanno raggiunto nella nostra città vertici di eccellenza non solo in ambito nazionale. Ricordiamo gli scavi della Soprintendenza Archeologica nel cortile dell'ex Tribunale pubblicati da Peter Hudson; poi almeno fondamentale il volume *Il Veneto nel Medioevo: dalla Venetia alla Marca veronese*, a cura di Andrea Castagnetti e Gian Maria Varanini, Banca Popolare di Verona, 1989 e ancora le ricerche di Cristina La Rocca, culminate nella monografia *Pacifico di Verona: il passato carolingio*

nella costruzione della memoria urbana del 1995, che tanto ha animato la discussione sull'età carolingia (si veda ad esempio l'articolo *Per un restauro della biografia di Pacifico, humilis levita Christi* di Gian Paolo Marchi del 2002). A quella intensa stagione partecipò anche il Museo di Castelvecchio, con il catalogo del 1989 *Materiali di età longobarda nel veronese*, a cura di Denise Modonesi e della stessa Cristina La Rocca.

Il fatto che, nonostante le innumerevoli novità apportate dai contributi raccolti in questo volume, le opinioni sulla funzione, commissione e datazione dell'*Iconografia rateriana* rimangano contrastanti nulla toglie all'importanza e alla rarità di quel prezioso documento e alla suggestione straordinaria che, almeno dal XVIII secolo, esso continua ad esercitare sull'immaginario anche dei non addetti ai lavori, come hanno dimostrato varie testimonianze spontanee nel corso del convegno.

Ringraziamo dunque vivamente tutti coloro che hanno reso possibile e realizzato questo progetto, rinnovando un particolare apprezzamento allo speciale sostegno alla ricerca scientifica anche in campo umanistico garantito da Fondazione Cariverona con straordinaria lungimiranza, sensibilità ed efficacia.

Paola Marini
Direttrice Musei Monumenti
del Comune di Verona